

Comune di Verona

Provincia di Verona

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO "Ai Tigli"
SCHEMA NORMA 159

Data: Luglio 2015

Rev. n°:

PROPRIETA': TURCO - DAI PRE' - LA FOSSETTA -
FIOCCO - GRAZIANI - MANTOVANELLI -
VARGIU' - BENEDETTI - FRANCHETTI

TAV: 15

UBICAZIONE: MONTORIO V.SE, VIA DEI TIGLI

OGGETTO: SCREENING VINCA

Il Progettista

Per La Proprietà

SPAZIO A DISPOSIZIONE

Responsabile: D

Esecutore: MS

**SQUARANTO
ASSOCIATI**

ARCHITETTURA - URBANISTICA

SQUARANTO ASSOCIATI
DI PERONI LORENZO E GRAZIOLI CORRADO
PIAZZA BUCCARI, 15
37141 MONTORIO, VERONA
TEL-FAX 045.557518 P.IVA 04153020237
WWW.SQUARANTOASSOCIATI.IT
INFO@SQUARANTOASSOCIATI.IT



COMUNE DI VERONA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO “AI TIGLI”

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DEL DPR 357/1997**

-

SEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

Dott. geol. Pier Luigi Pezzo



Collaborazione per la stesura: Ing. Stefano De Beni

INDICE

INTRODUZIONE	PAG. 3
NORMATIVA	PAG. 4
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	PAG. 7
DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000	PAG. 9
DESCRIZIONE DEL SITO DELL'INTERVENTO	PAG. 11
ANALISI DELL'INTERVENTO	PAG. 15
CONCLUSIONI	PAG. 17
BIBLIOGRAFIA	PAG. 18

Introduzione

I proprietari (Turco, Dai Prè, La Fossetta, Fiocco, Graziani, Mantovanelli, Vargiù, Benedetti, Franchetti) dell'area catastalmente individuato nel foglio 137, mappali 355, 349, 353, 350, 343, 344, 356, 103 parte, 112 parte, 104 parte, 105 parte, del Comune di Verona, hanno presentato al Comune di Verona una manifestazione d'interesse prot. n. 266076 in data 16.11.2009, finalizzata alla nuova urbanizzazione dell'ambito territoriale in oggetto. In data 01/09/2011 è stato inoltre presentato un atto unilaterale d'obbligo, acquisito al protocollo comunale al n. 211427 il 02/09/2011, con il quale i richiedenti si sono resi disponibili ad attuare le trasformazioni che sarebbero state approvate con il Piano degli Interventi ed a stipulare l'accordo definitivo con il Comune entro un termine stabilito. Il Comune di Verona con deliberazione consiliare n. 91 del 23/12/2011 ha approvato l'intervento proposto come risultante dagli elaborati del PI pubblicati in data 27/02/2012 ed in particolare rubricato nel repertorio normativo, sezione 1 progr. 200, rep. N. 159, e disciplinato nella Scheda Norma n. 159.

La Scheda Norma nel definire l'ambito d'intervento, stabilisce i parametri urbanistici di riferimento: su una superficie territoriale pari a 37.500 mq attraverso un PUA è possibile realizzare 15.000 mq di Superficie Utile Lorda ad uso abitativo - U1; il numero massimo di piani fuori terra ammessi nell'ambito è pari a 3 e la VS, ovvero l'area destinata alla realizzazione degli standard urbanistici, delle infrastrutture per la mobilità e delle attrezzature pubbliche d'interesse collettivo dovrà essere pari ad almeno il 50% della Superficie Territoriale. Tale area, identificata nella scheda come una porzione ad est dell'ambito, dovrà essere destinata alla realizzazione di un'opera pubblica, ovvero *“si dovrà prevedere la realizzazione di una nuova area sportiva, costituita da impianti con giochi d'acqua e la costruzione di una palestra polifunzionale comprendente campo da pallavolo/basket, vari spazi interni per le sedi delle associazioni del territorio e due palestre attrezzate sia per attività sportive giovanili che per gli anziani.”*

Il progetto del Piano Urbanistico Attuativo “Ai Tigli”, datato Dicembre 2013, viene pertanto presentato a firma dello Studio Squaranto Associati.

Essendo il territorio del Comune di Verona ed i territori circostanti interessati dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, la presente relazione, valuta la necessità di sottoporre l'urbanizzazione dell'ambito in oggetto, ad una valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 come modificato dal DPR 120/2003, secondo la metodologia illustrata nell'allegato A della DGR 3173 del 10.10.2006. Si precisa che la presente relazione valuta esclusivamente gli impatti del P.U.A. sulle aree della Rete Natura 2000, non vengono sede considerati gli impatti sul paesaggio, sul tessuto urbano, sulla popolazione che sono demandati alle

competenti sedi in materia secondo quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente, così come gli aspetti geomorfologici e idrologici che dovranno essere attentamente valutati e analizzati.

Normativa

In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali, il Consiglio delle Comunità Europee ha adottato il 21 maggio 1992 un'apposita direttiva con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano tipi di habitat e di specie di interesse comunitario: le zone ZPS (Zone di Protezione Speciale) e i siti SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

L'obiettivo della rete è il mantenimento e/o il ripristino di habitat e di specie peculiari del continente europeo come indicati nelle Direttive comunitarie "Habitat" (93/43/CEE) e "Uccelli" (79/409/CEE).

La **Direttiva "Habitat"** rivolge l'attenzione alla valorizzazione della funzionalità degli habitat e dei sistemi naturali. Valuta anche la potenzialità che hanno gli habitat di raggiungere un livello di maggior complessità, prendendo in considerazione, infatti, anche siti attualmente degradati in cui tuttavia gli habitat abbiano conservato la loro efficienza funzionale. Contiene il quadro generale per la tutela dei siti Natura 2000 e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali.

La direttiva "Habitat" comprende due allegati:

- Allegato I: riporta l'elenco dei tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Ogni habitat è individuato da un numero che corrisponde al codice Natura 2000.
- Allegato II: riporta l'elenco (complementare a quello riportato nella direttiva "Uccelli") delle specie animali e vegetali di interesse comunitario per la cui conservazione si richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

La **Direttiva "Uccelli"** ha come obiettivo la conservazione di tutte le specie di uccelli che vivono allo stato selvatico nel territorio degli stati membri. La direttiva disciplina la caccia, la cattura, l'uccisione e la commercializzazione di tali specie e prevede l'adozione di misure speciali di conservazione, preservazione e ripristino degli habitat idonee a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie riportate negli allegati.

Ogni sito, oltre ad essere individuato da apposita cartografia, è descritto nel Formulario Standard Natura 2000, nel quale vengono riportate le principali informazioni riguardanti l'area con i suoi habitat e le sue popolazioni.

Ai sensi del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni, nonché secondo quanto previsto dalla norma di P.A.T. vigente, la proposta di accordo in oggetto deve essere accompagnata da una relazione di “Valutazione di Incidenza” da compilarsi ai sensi della D.G.R. 3173 del 10.10.2006 che deve valutare l’impatto e le ripercussioni dell’intervento sugli habitat e sulle specie da tutelare.

FASE 1

L’intervento in parola non ricade in aree SIC/ZPS ed i siti Rete Natura 2000 più vicini sono:

- IT3210043 denominato “Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest” i cui confini distano dall’area interessata dall’intervento circa 5 km;
- IT3210042 denominato “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine” distante circa 3,5 km;
- IT3210012 denominato “Val Galina a Progno Borago” che dista circa 3,4 km;



Fig. 1 Posizione dell'intervento rispetto alle aree SIC IT3210042 (in blu n. 18), IT3210043 (in blu n. 19) e IT3210012 (in blu n. 7).

Descrizione dell'intervento

L'intervento riguarda la realizzazione di un'area di espansione urbana, costituita da 15 lotti edificabili a destinazione residenziale; si prevede la realizzazione di condomini a 3 piani, ad eccezione dei lotti 2, 3 e 4 in cui saranno collocate delle case a schiera. Inoltre, come indicato dalla scheda norma n° 159, alla quale fa riferimento il PUA, la porzione ad est dell'ambito sarà destinata alla realizzazione di un'opera pubblica, ovvero *“un'area sportiva, costituita da impianti con giochi d'acqua e una palestra polifunzionale comprendente campo da pallavolo/basket, vari spazi interni per le sedi delle associazioni del territorio e due palestre attrezzate sia per attività sportive giovanili che per gli anziani.”*

Nel complesso, in termini quantitativi, la scheda norma prevede la realizzazione su una superficie territoriale di 37.500 mq, di 15.000 mq di Superficie Utile Lorda a destinazione residenziale e con l'insediamento teorico di circa 225 nuovi abitanti. Il progetto prevede la distribuzione dei 15 lotti all'interno dell'area destinata all'edificazione privata in modo da prevedere una zona centrale costituita da otto lotti mentre i rimanenti saranno distribuiti lateralmente: quattro verso la campagna ad ovest e tre ad est, in prossimità dell'area destinata alla realizzazione dell'opera pubblica. L'intervento si collegherà all'esistente via dei Tigli attraverso tre strade di penetrazione che permetteranno l'accesso ai lotti; questi assi si concluderanno a sud con un “cul de sac” con raggio di 8.5 mt, garantendo lo spazio di manovra. La strada centrale sarà posta in continuità con quella esistente del PEEP. I parcheggi e i marciapiedi saranno distribuiti lungo tutte le strade della lottizzazione assicurando il collegamento con la viabilità esistente e l'accessibilità alle aree residenziali. Lungo lo sviluppo dei marciapiedi si prevede la realizzazione di appositi abbassamenti finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'accesso carraio ai lotti. La sezione stradale prevista è pari a 17.00 mt, di cui 7.00 mt di sede stradale fiancheggiata su entrambi i lati da parcheggi, disposti perpendicolarmente all'asse. Per collegare le diverse parti della lottizzazione si prevedono dei percorsi pedonali.

Si rimanda agli elaborati del PUA per una descrizione dettagliata delle opere. Gli spazi destinati a verde saranno piantumati con alberatura autoctona, posta a formare filari lungo gli assi stradali mentre per quanto riguarda le aree verdi collocate in prossimità dei percorsi pedonali si andranno a creare dei gruppi di piante ornamentali. La quota di terra dei lotti fondiari non sarà unica ma seguirà l'andamento degli assi stradali, degradante quindi verso sud. Le infrastrutture a rete di progetto si collegheranno a quelle esistenti di recente realizzazione. Saranno realizzate: la rete per l'illuminazione pubblica e per la distribuzione di energia elettrica privata, la rete idrica privata e per l'irrigazione pubblica, quella per la distribuzione del gas, quella telefonica, dati, quella per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche e quella delle acque bianche e nere, con condotte

principali in corrispondenza degli assi stradali; a queste si collegheranno gli allacci ai lotti. Per quanto riguarda la rete per la raccolta delle acque meteoriche e quella fognaria, le acque confluiranno per caduta naturale a sud; le acque nere attraverso un impianto di sollevamento si allacceranno alla rete esistente a nord dell'ambito in corrispondenza di via dei Tigli mentre le acque bianche provenienti dalle aree pubbliche si immetteranno in un bacino di laminazione, collocato ai piedi dell'area destinata alla realizzazione dell'opera pubblica, prima di confluire nel canale che definisce il confine est dell'area. Le opere per lo smaltimento delle acque meteoriche delle aree private che saranno realizzate all'interno dei singoli lotti saranno di tipo misto, quali pozzi disperdenti e fossi di infiltrazione sul perimetro dell'area di intervento che saranno comuni alle aree agricole limitrofe.

Descrizione dei Siti Natura 2000

Il sito **IT3210042** denominato “Adige tra Verona est e Badia Polesine”, per la cui descrizione completa si rimanda al relativo formulario standard, con valenza di SIC (Sito di Interesse Comunitario), identificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2673 del 06.08.2004, appartiene alla regione biogeografica continentale e consta di una superficie di 2090 ettari che si snodano lungo il corso dell’Adige per circa 149 km tra gli 11 ed i 50 m sul livello del mare. Il sito si compone di un tratto di fiume con ampie zone d’argine caratterizzato da vegetazione arbustiva idrofila con presenza di residue zone golenali. Importante per entità legate ad acque correnti non troppo rapide. Secondo la scheda Natura 2000 compilata in base al formulario standard, si possono individuare:

- 5 tipi di habitat identificati con codici designati con il decreto del 20.01.1999 "Modifiche agli allegati A e B del DPR 08.09.1997 n. 357", tra cui uno, identificato con codice 91E0 “*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior*” caratterizzato da un valore di copertura pari al 5%, indicato come prioritario nell’allegato I della direttiva “Habitat”;
- 6 specie di uccelli elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”;
- 8 specie di uccelli abituali non elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”;
- 3 specie di pesci elencati nell’allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Si tratta di habitat e di specie, strettamente connesse al comparto acqua e alla vegetazione ripale.

Il sito dista, come già accennato 3,5 km dall’area in esame ed è separato da quest’ultima dal raccordo autostradale Verona Est e dalla Strada Regionale SR 11.

Cambiamenti dell’idrodinamica fluviale e modifiche in alveo sono i fattori che maggiormente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Il sito **IT3210012** denominato “Val Galina a Progno Borago”, per la cui descrizione completa si rimanda al relativo formulario standard, con valenza di SIC (Sito di Interesse Comunitario), appartiene alla regione biogeografica continentale e consta di una superficie di 989 ettari che si estendono tra la valle Galina e lungo il progno Borago tra i 510 e i 532 m livello del mare. L’ambiente è caratterizzato da una vegetazione xerofila insediatasi su pascoli e coltivi abbandonati, da formazioni erbose secche sviluppatesi su terreni calcarei caratterizzate dalla presenza di numerose specie di orchidee, entità rare di flora regionale ed invertebrati endemici.

Secondo la scheda Natura 2000 compilata in base al formulario standard, si possono individuare:

- 1 tipo di habitat identificati con codice designato con il decreto del 20.01.1999 "Modifiche agli allegati A e B del DPR 08.09.1997 n. 357", identificato con codice 6210 “*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-*

Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)” caratterizzato da un valore di copertura pari al 10%;

- 3 specie di uccelli elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”;
- 8 specie di uccelli abituali non elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”;
- 1 specie di anfibi elencati nell’allegato II della direttiva 92/43/CEE;
- 2 specie di invertebrati;
- 4 specie importanti di flora.

Si tratta soprattutto di specie strettamente connesse alle formazioni erbose secche.

Il sito dista circa 3 km in linea d’aria dal luogo dell’intervento. Tra il sito SIC ZPS e il luogo di progetto si collocano l’abitato di Poiano, di Novaglie, di San Felice, la Strada Provinciale 6, la Strada Provinciale 35 e in parte la Tangenziale Est.

Antropizzazione, incendi, escursionismo, prelievi di flora e disboscamento sono i fattori che maggiormente possono pregiudicare la conservazione del sito.

Il **sito IT3210043** denominato “Fiume Adige tra Brentino Belluno e Verona Ovest”, per la cui descrizione completa si rimanda al relativo formulario standard, con valenza di SIC (Sito di Interesse Comunitario), identificato con deliberazione di Giunta Regionale n. 2673 del 06.08.2004, appartiene alla regione biogeografica Alpina e consta di una superficie di 476 ettari che si snodano lungo il corso dell’Adige tra i 65 ed i 128 m sul livello del mare. Il sito si compone di un tratto di fiume con ampie fasce ripariali caratterizzato da vegetazione igrofila arboreo-arbustiva con presenza di residue zone golenali possibili habitat di riproduzione per alcune specie di vertebrati. Secondo la scheda Natura 2000 compilata in base al formulario standard, si possono individuare:

- 5 tipi di habitat identificati con codici designati con il decreto del 20.01.1999 "Modifiche agli allegati A e B del DPR 08.09.1997 n. 357, tra i quali “*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*”, caratterizzato da un valore di copertura pari al 5%, indicato come prioritario nell’allegato I della direttiva “Habitat”;
- 2 specie di pesci elencati nell’allegato II della direttiva “Habitat” 92/43/CEE, uno dei quali indicato come prioritario;
- 5 specie di uccelli elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”;
- 10 specie di uccelli abituali non elencati nell’allegato I della direttiva “Uccelli”.

Si tratta di habitat e di specie, strettamente connesse al comparto acqua e alla vegetazione ripale.

Interventi di modifica dell’idrodinamica in alveo e la rettificazione e il rimodellamento delle sponde sono identificate come le maggiori minacce per la conservazione del sito.

Il sito dista circa 5 km in linea d'aria dal luogo dell'intervento. Tra il sito SIC e il luogo di progetto si collocano la città di Verona, la Tangenziale Est e la Strada Regionale 11.

Descrizione del sito dell'intervento

L'area di progetto si colloca nel Comune di Verona, all'interno del centro abitato di Montorio. Collocata a margine dell'edificato, attualmente a destinazione agricola, è circondata ad est, sud e ovest da aree agricole; a nord comunica con il tessuto costruito a destinazione prevalentemente residenziale, in particolare con un'area PEEP di recente realizzazione composta da edifici plurifamiliari a 3 piani. Principale via di accesso all'area è via dei Tigli, strada adiacente al confine nord dell'ambito d'intervento. L'area ha sviluppo pianeggiante, lievemente pendente verso sud; il terreno ha una quota di circa 2 mt inferiore rispetto l'area PEEP mentre presenta dislivelli piuttosto ridotti rispetto le aree agricole contigue. A nord l'ambito è definito da via dei Tigli mentre i confini ovest ed est sono delimitati da due canali di scolo a servizio dell'attività agricola; in particolare, il canale ad ovest circa a metà dell'area devia verso l'interno dividendo in due l'ambito.



Fig. 2 panoramica del sito.

I terreni a nord del canale di mezzo, limitatamente caratterizzati da qualche disordinato intervento antropico, sono divisi in più appezzamenti: alcuni in stato di abbandono, altri recintati e destinati a giardino privato.

La porzione a sud del canale di mezzo è ad uso agricolo con coltivazioni a media scala.

Ad est l'ambito è caratterizzato dalla presenza di numerose piante di noce, lambito dalla Fossa Leona, il canale che definisce l'area.

Lungo parte del canale di scolo che divide in due l'ambito si rileva la presenza di vegetazione arbustiva ed in particolare di sambucus nigra, cornus sanguinea e di robinia pseudoacacia. Si notano anche alcuni esemplari di platano e di acero e nella parte nord occidentale una cortina di bambù. L'area più prossima alla strada di accesso ed alle abitazioni di recente costruzione sopracitate presenta una vegetazione esclusivamente erbacea, alterata da recenti e frequenti calpestii e rimaneggiamenti e/o riporti.

Pur potendo essere luogo di nidificazione e di permanenza per alcune specie comuni, il sito di per se non è interessato da elementi naturalistici di pregio, da habitat elencati nei formulari standard di descrizione dei Siti Natura o da elementi considerevoli per la conservazione dei siti e delle specie presenti. In ogni caso si ritiene importante preservare il canale della Fossa Leona, che non è comunque interessato dal progetto, piantumando con essenze autoctone il tratto di sponda a confine con l'intervento.



Fig. 3 Area vista da nord-ovest.



Fig. 4 Particolare dei canali di scolo.



Fig. 5 Area vista da sud-est.



Fig. 6 Particolare dei canali di scolo.

Analisi dell'intervento

Il progetto, per le motivazioni di seguito riportate, rientra nelle casistiche del punto 6 della lettera A del paragrafo 3 dell'allegato A della DGR 3173/2006: "piani, progetti ed interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti delle reti Natura 2000".

In particolare infatti:

1. L'area di progetto, come detto nei paragrafi precedenti, ricade circa a più di 3 km in linea d'aria dal confine dei siti della rete Natura 2000 più vicini: SIC/ZPS IT3210012 e IT3210042. Come già accennato tra l'area di progetto ed i Siti Natura 2000 descritti, oltre a svilupparsi numerosi centri abitati, aree commerciali, industriali ed artigianali, si collocano importanti infrastrutture quali raccordo autostradale Verona Est e Strada Regionale SR 11, tangenziale Est, Strada Provinciale 6, Strada Provinciale 35.
2. Le aree interessate dal PUA sono ben delimitate e circoscritte.
3. La natura stessa del PUA, per quanto riguarda l'attuazione degli interventi sui singoli lotti, non permette di individuare precisi limiti temporali, pertanto si prende in considerazione l'intervento attuativo delle opere di urbanizzazione che di fatto sono quelle che modificano la destinazione dell'area.
4. L'area non è caratterizzata da elementi di pregio vegetazionale e/o floristico e non presenta caratteristiche tali da costituire un corridoio di collegamento tra i SIC ZPS e/o altre aree di interesse naturalistico ed ecologico per la migrazione e/o lo scambio genetico delle specie.
5. Il PUA non pregiudica le aree di permanenza, di sosta e di nidificazione di nessuna delle specie presenti nel sito e/o nelle aree circostanti e non introduce nuovi fattori di disturbo tali da comprometterne significativamente abitudini, consistenza e densità.
6. L'area si colloca in un contesto caratterizzato da un alto grado di antropizzazione e di artificialità, interessato da intensa attività residenziale ed agricola.
7. Non si prevede alterazione delle caratteristiche delle risorse naturali, non si prevede nessuna ulteriore alterazione dei diversi comparti ambientali dei SIC/ZPS sia in fase di realizzazione che in fase di fruizione delle strutture previste.
8. L'attuazione del PUA non richiede un potenziamento della rete viaria attuale, si potrebbe prevedere un contenuto aumento di traffico durante le fasi realizzative. Durante le fasi realizzative si prevedono altresì aumenti di emissioni rumorose in connesse all'utilizzo di macchine operatrici che potranno interessare un areale di circa 250 m interferendo principalmente con l'avifauna, causando probabilmente ed esclusivamente l'allontanamento

delle specie potenzialmente nidificanti in loco, in aree però come indicato, già altamente antropizzate ed interessate da intensa attività lavorativa e presenza residenziale. Si possono altresì prevedere, sempre in fase realizzativa, aumenti di emissione di polveri a danno delle abitazioni e dei terreni ricadenti nell'area di 200 m dall'intervento.

9. La salvaguardia della risorsa acqua e suolo verrà garantita dal rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fognature. Eventuali accidentali sversamenti di sostanze inquinanti connessi alla fase di cantiere e/o di fruizione delle aree sono evitabili con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari e tutti i dispositivi di sicurezza previsti. Gli eventuali impianti di illuminazione esterna verranno realizzati in conformità alle vigenti normative in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico.
10. Analogamente alla situazione prevista dalla attuale norma urbanistica, a tutela della generalità dell'ambiente sarà opportuno in fase realizzativa e in fase di esercizio prestare particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti prodotti, al corretto convogliamento e trattamento degli scarichi ed al rispetto di tutte le normative vigenti in materia, onde evitare fenomeni di inquinamento e disagio alla popolazione.
11. A tutela delle specie e della naturalità locale si ritiene opportuno prevedere la piantumazione con essenze autoctone della parte orientale dell'ambito di intervento e di preservare la parte lambita dalla Fossa Leona.
12. Al momento è altamente improbabile che altri piani o progetti interagiscano congiuntamente con il PUA in esame ai fini dell'incidenza sui siti Natura 2000. Ogni altro intervento e/o piano dovrà essere opportunamente valutato anche in questo senso.

Conclusioni

Il P.U.A. in parola, riguardante la Scheda Norma n. 159 del P.I. del Comune di Verona, il cui intervento proposto è stato approvato con deliberazione consiliare n. 91 del 23/12/2011, per le motivazioni espresse nei paragrafi precedenti, ricade nella casistica prevista dal punto 6 della lettera B del paragrafo 3 dell'allegato A alla DGR 3173/2006.

La realizzazione del P.U.A. in progetto, infatti, non implica possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Ing. Stefano De Beni



Autodichiarazione del professionista

Secondo quanto disposto dalla DGR n.3173 del 10/10/2006, ai sensi e per gli effetti del DPR n.445/2000, il sottoscritto ing. Stefano De Beni dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la formulazione delle conclusioni sopra riportate.

S. Ambrogio V.la, 15/03/2014

Ing. Stefano De Beni



BIBLIOGRAFIA

Bruun B., 1980. Uccelli d'Europa. Arnoldo Mondatori Editore, Milano, pp.318.

Del Favero R., Andrich O., De Mas G., Casen C., Poldin C., 1999. Cenni di bioclimatologia e aspetti fitogeografici. La vegetazione forestale del veneto; prodromi di tipologia forestale, pp. 20-24.

Odum E.P., 1987. Basi di Ecologia, Piccin Editore, Padova, pp.531.

Pirola A., 1999. Elementi di fitosociologia. CLUEB, Bologna, pp.147.

Regione Veneto, 2003. Rete Natura 2000, Aree SIC e ZPS, Sito della Regione Veneto.

Regione Veneto, I – Strumenti e indicatori per la salvaguardia della biodiversità. MBF-Industria Grafica srl, Costermano, pp.48.

Vismara R., 1992. Ecologia Applicata. Ed. Hoepli, Milano, pp.485-559.

Wilson E.O., Bossert W.H., 1974. Introduzione alla Biologia delle Popolazioni, Piccin Editore , Padova, pp190.

www.europa.eu.int

www.minambiente.it

www.regione.veneto.it

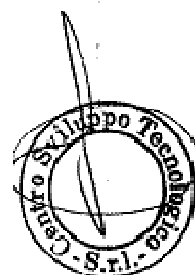
DICHIARAZIONE DI NON INCIDENZA

- Visto il progetto del Piano Urbanistico Attuativo “Ai Tigli”, del dicembre 2013 presentato a firma dello Studio Squaranto Associati;
- Vista la Valutazione di Incidenza redatta ai sensi del DPR 357/1997 – Sezione Preliminare Screening, datata 15 marzo 2014 dalla quale è emerso che il P.U.A. in parola, riguardante la Scheda Norma n. 159 del P.I. del Comune di Verona, il cui intervento proposto è stato approvato con deliberazione consiliare n. 91 del 23/12/2011, per le motivazioni espresse nella relazione stessa, ricade nella casistica prevista dal punto 6 della lettera B del paragrafo 3 dell’allegato A alla DGR 3173/2006 e la realizzazione del P.U.A. in progetto non implica possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;
- Vista la nuova soluzione di progetto presentata a firma dello Studio Squaranto Associati;
- Visto l’elaborato di confronto prodotto a firma del CST (Centro Sviluppo Tecnologico) Srl e del progettista che mette a confronto la soluzione in origine e quella attuale, datato 24/06/2015, qui allegato dal quale emerge che:
- il nuovo intervento presenta una ri-distribuzione che mira a meglio inserire l’intervento nell’ambiente;
- non vi è consumo di suolo rispetto a quanto valutato;
- non vi sono aumenti né di superfici né di volumi che vadano ad inficiare la sostanza dello studio già prodotto e che pertanto dal punto di vista sostanziale in alcun modo viene inficiata la validità della Valutazione di Incidenza prodotta;

si dichiara che:

il nostro consulente ambientale dott. Ing. Stefano De Beni, alla luce delle modifiche apportate nella nuova soluzione progettuale, considera tutt’ora valida la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 – Sezione Preliminare Screening datata 15 Marzo 2014 e le relative conclusioni di non incidenza.

L’amministratore: Dott. geologo Pier Luigi Pezzo





CENTRO SVILUPPO TECNOLOGICO S.r.l.
Sede Legale: via dei Mutilati, n° 8 - 37122 VERONA
Sito Web: www.cstec.it E-mail: cstecverona@yahoo.it



REGIONE VENETO

PROVINCIA VERONA

COMUNE DI VERONA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO "AI TIGLI"
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DEL DPR 357/1997
SEZIONE PRELIMINARE (SCREENING)

ELABORATO DI CONFRONTO TRA LA SOLUZIONE IN ORIGINE E
L'ATTUALE, CON DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

DATA 24/06/2015

Committente: signori Turco, Dai Prè, La Fossetta, Fiocco, Graziani, Mantovanelli,
Vargiù, Benedetti, Franchetti

ELABORATO
ELABORATO DI CONFRONTO TRA
LA SOLUZIONE IN ORIGINE E
L'ATTUALE, CON DICHIARAZIONE
DEL PROGETTISTA

ARCHIVIO

1453-INFO MEDIACOM-F

NOME FILE

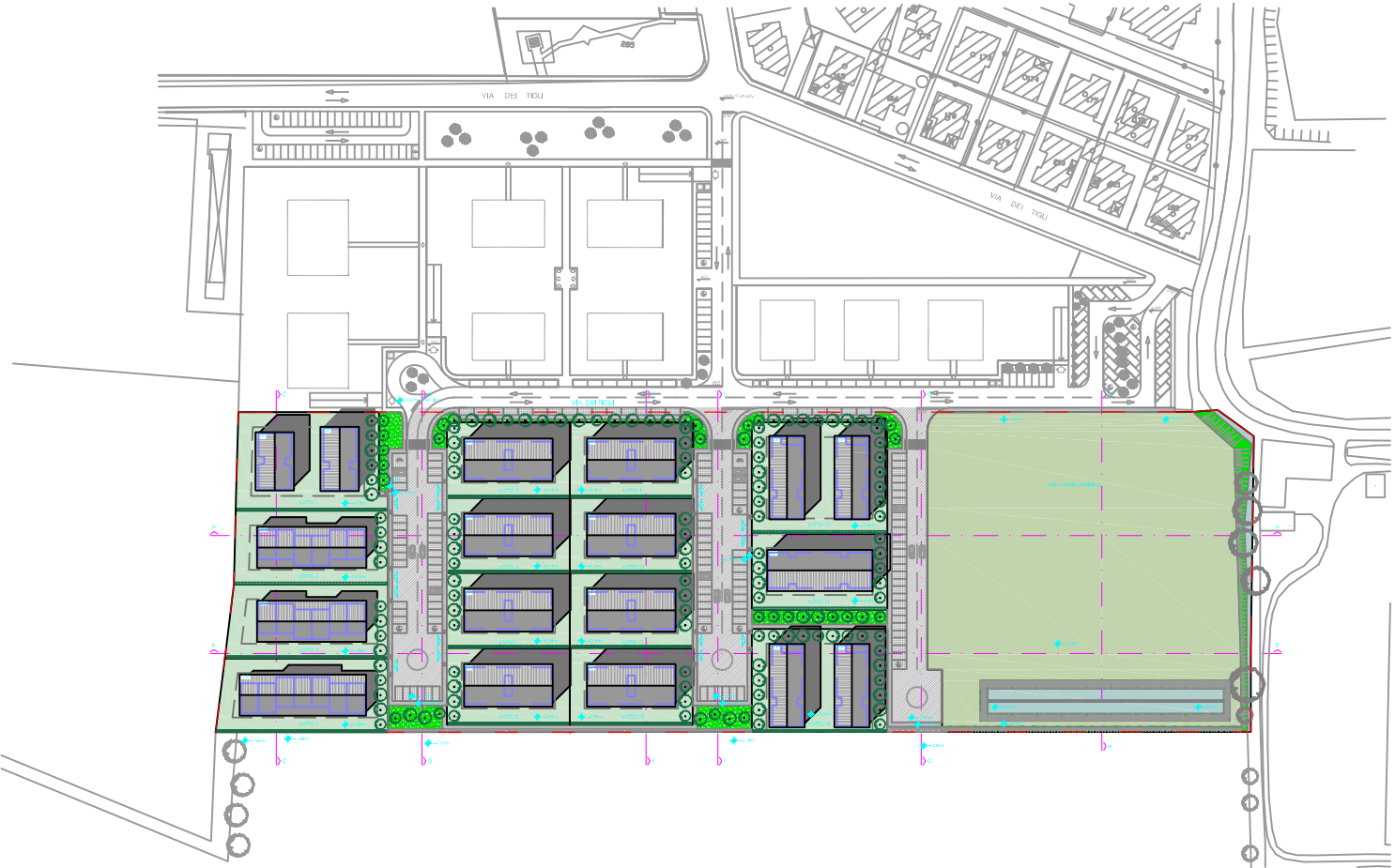
G-GT-Adoc

I progettisti
Squaranto Associati



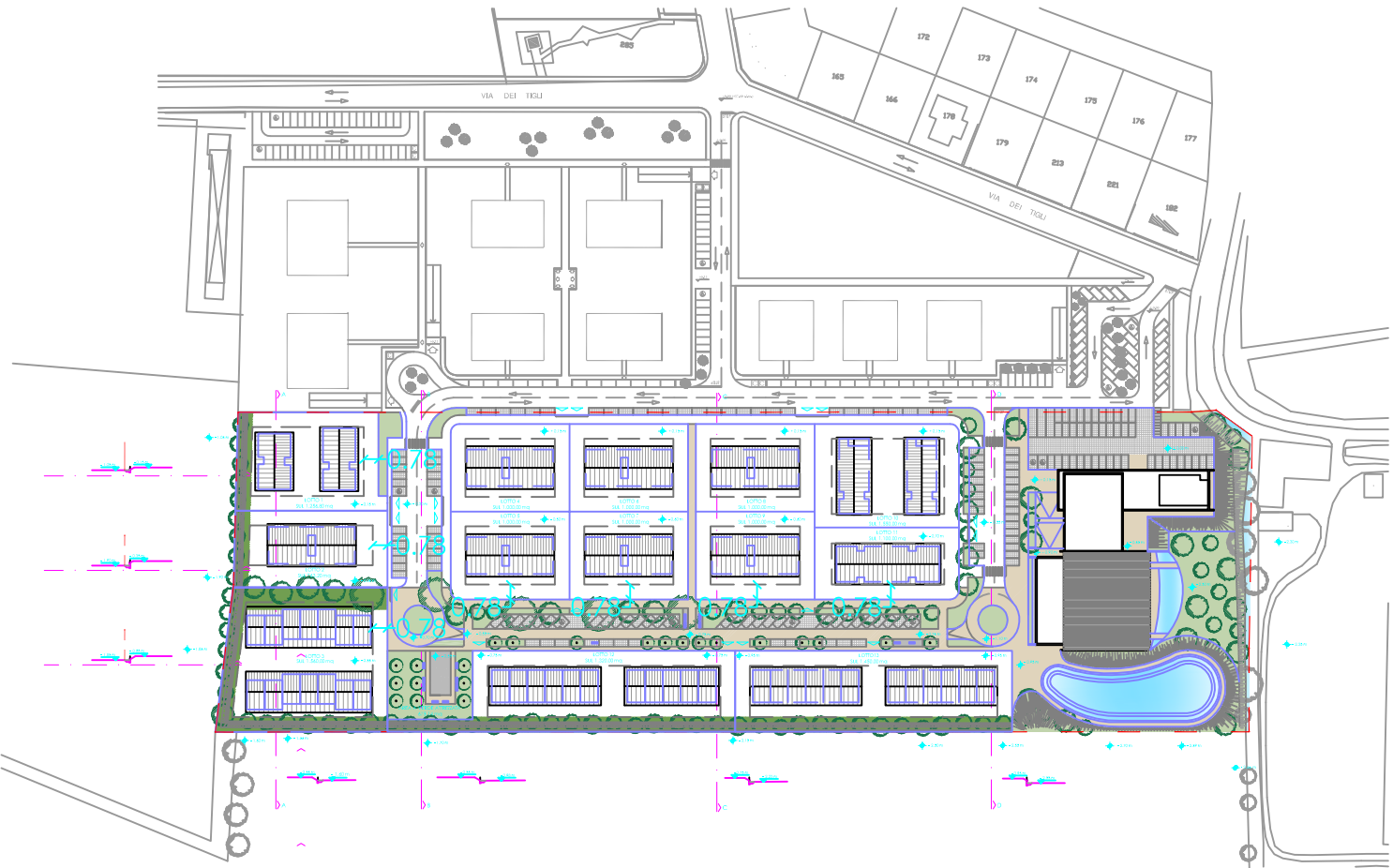
L'amministratore
Dott. geologo Pier Luigi Pezzo

VECCHIA
SOLUZIONE DI
PROGETTO



— AMBITO PUA
ACCESSI CARRAI indicativi
da definirsi in sede di approvazione
delle singole pratiche di PdC

NUOVA
SOLUZIONE DI
PROGETTO



■ Aree verdi
(verde di mitigazione)
■ Aree verdi
■ Pavimentazione in grigliato
■ Pavimentazione in lastre di pietra della
Lessinia
■ Pavimentazione in conglomerato
ecologico

DICHIARAZIONE:

I progettisti dell'intervento mettono in luce che la nuova soluzione di progetto non presenta aumenti in superfici e in volumi rispetto alla soluzione in origine. Evidenziano ancora che le modifiche apportate nella nuova soluzione consistono in una pura redistribuzione mirata in particolar modo a mitigare l'intervento nell'ambiente. Riteniamo pertanto che la redazione della relazione di screening per il progetto in origine debba essere confermata.

Il sottoscritto Dott. For. Marco Vivona, consulente specialistico del del CST (Centro Sviluppo Tecnologico) Srl, ha provveduto a redigere la presente Relazione tecnica esplicativa della non necessità della Valutazione d'Incidenza a corredo del *"Piano Urbanistico Attuativo "Ai tigli", in comune di Verona, località Montorio"*, ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e di quanto previsto dall'art. 5 e dall'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche e integrazioni.

La relazione risponde in particolare ai requisiti previsti dalla direttiva comunitaria ed ai criteri metodologici riportati nella recente D.G.R. del 09/12/2014, n. 2299 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

Con riferimento a tale documento, ed in particolare all'Allegato A, par. 2.2, per il progetto in esame si può affermare la non necessità di sottoporlo a V.Inc.A. in quanto rientrante nella casistica riportata al punto 2) "Progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza".

Come illustrato nella documentazione già presentata, *"Il Comune di Verona con deliberazione consiliare n. 91 del 23/12/2011 ha approvato l'intervento proposto come risultante dagli elaborati del PI pubblicati in data 27/02/2012 ed in particolare rubricato nel repertorio normativo, sezione 1 progr. 200, rep. N. 159, e disciplinato nella Scheda Norma n. 159"*.

Tale strumento urbanistico risulta essere stato sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, nello specifico con relazione redatta a firma del Dott. Nat. Giacomo de Franceschi.

Si riporta in allegato la Scheda Norma n° 159 del PI di Verona ed il frontespizio della V.Inc.A. del Piano degli Interventi.

Vicenza, 31 Luglio 2015

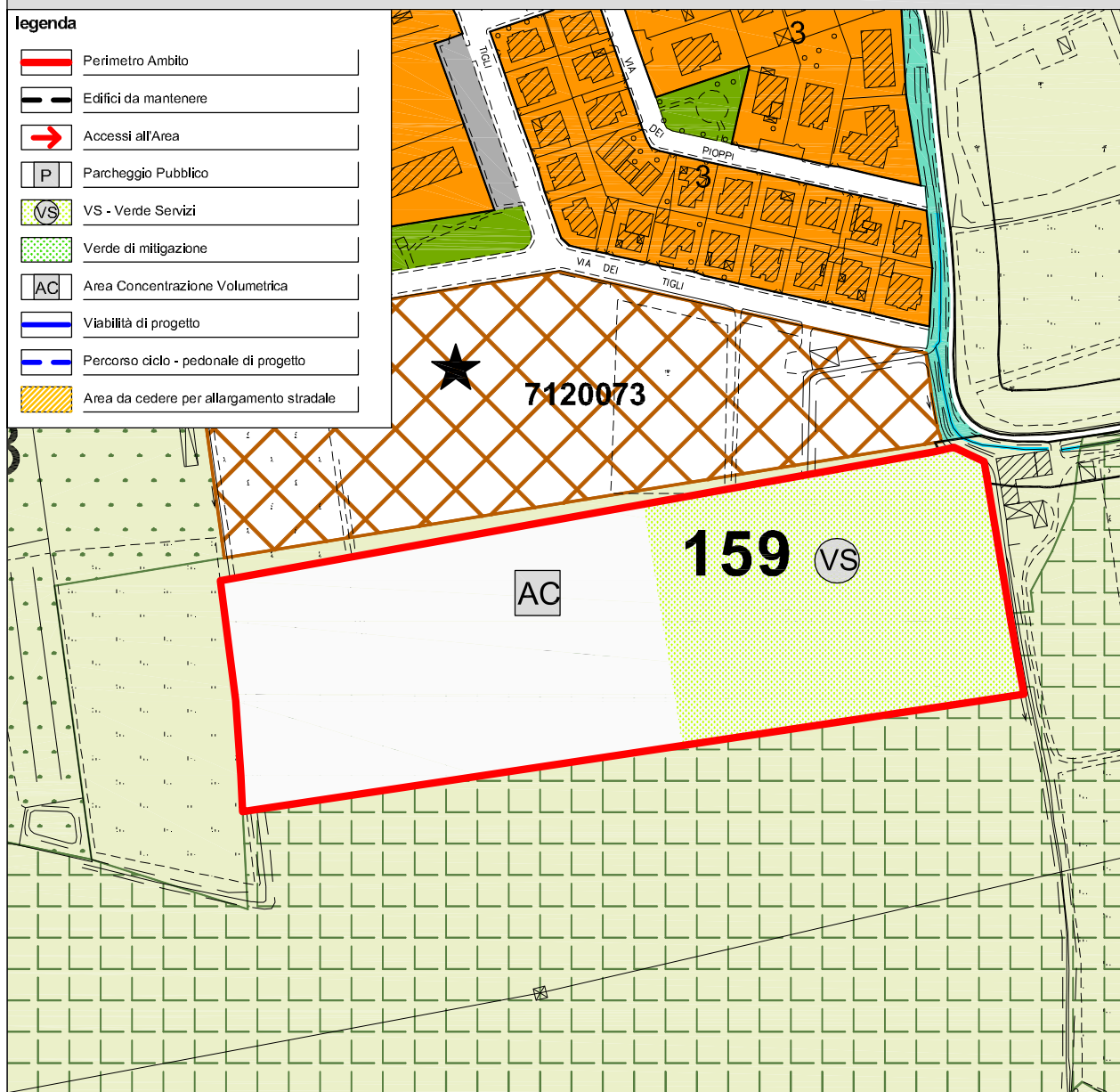
Dott. For. Marco Vivona



SCHEMA PROGETTUALE

legenda

	Perimetro Ambito
	Edifici da mantenere
	Accessi all'Area
	Parcheggio Pubblico
	VS - Verde Servizi
	Verde di mitigazione
	Area Concentrazione Volumetrica
	Viabilità di progetto
	Percorso ciclo - pedonale di progetto
	Area da cedere per allargamento stradale



CARATURE URBANISTICHE

ST *	37.500 mq
Classe Perequativa	n°6
U1 - Abitativi	15.000 mq
U2 - Commerciali	0 mq
U3 - Terziari	0 mq
U4 - Turistici, ricettivi congressuali	0 mq
U5 - Produttivi e manifatturieri	0 mq
U - altro (specificare dest. uso proposta)	0 mq
SUL TOTALE ATTRIBUITA	15.000 mq
N. Piani Fuori Terra	max n.3
VS	min. 50%

* La Superficie Territoriale corrisponde alla parte riconosciuta in trasformazione

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Comparto Urbanistico convenzionato	☐
PUA	☒

DIRETTIVE E PRESCRIZIONI

DIRETTIVE:

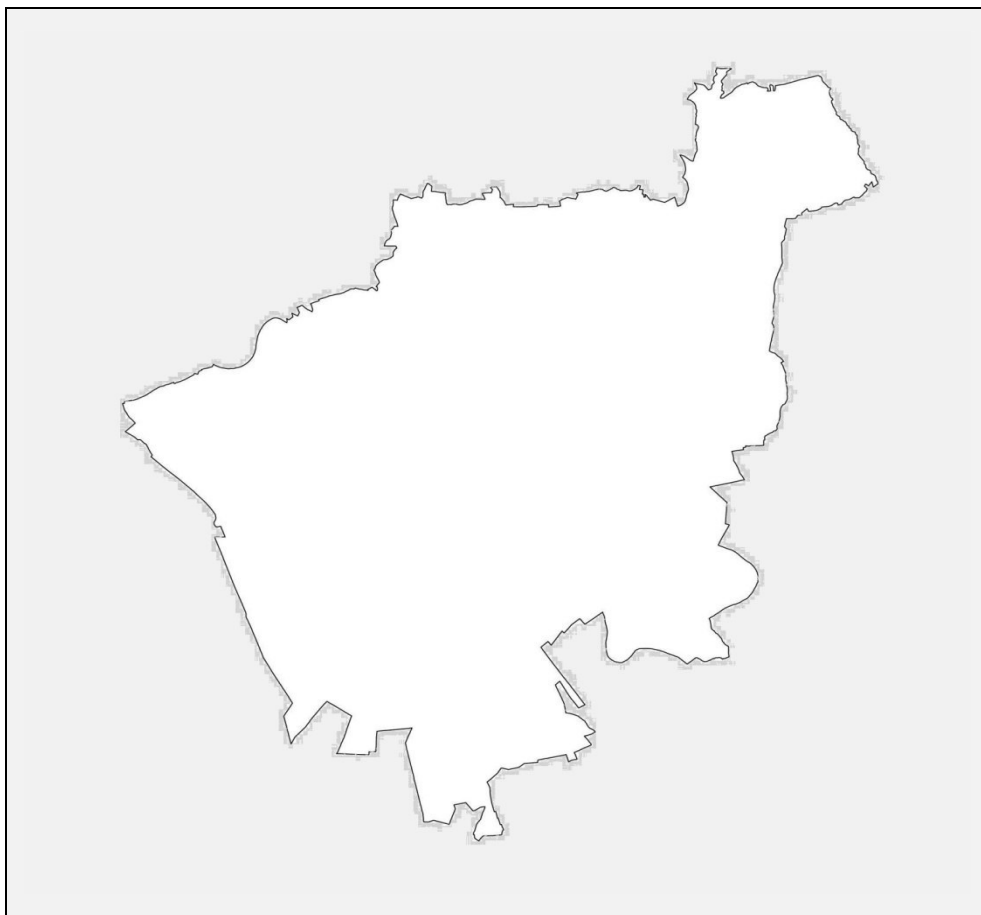
1. La viabilità di accesso all'ambito e le aree a standard dovranno coordinarsi con quella prevista dal PEEP a nord;
2. dovrà essere prestata particolare attenzione al sistema idrico o dettando specifiche misure di salvaguardia e precauzioni per la realizzazione di opere e scarichi.

PRESCRIZIONI:

3. vedi Repertorio sez. 1 Scheda Norma 159 per "Altre indicazioni progettuali"
4. In sede di PUA dovrà essere verificato il punto d'accesso più sicuro all'area sportiva, valutando in quella sede la possibilità dell'accesso da via Del Vegron
5. Il rilascio dei certificati di agibilità degli edifici residenziali saranno subordinati al collaudo delle opere pubbliche sportive realizzate dal soggetto attuatore fino al raggiungimento di quanto complessivamente dovuto all'Amministrazione

**V.Inc.A.
VALUTAZIONE D' INCIDENZA AMBIENTALE**

RELAZIONE
Ai sensi della DGR 3173/2006



Sindaco

Flavio Tosi

Vice Sindaco con delega all'Urbanistica

avv. Vito Giacino

Direttore Area Gestione del Territorio

arch. Luciano Marchesini

Coordinatore e Progettista

arch. Mauro Grison

Progettista

arch. Paolo Boninsegna

Coprogettista Esterno

Dott. Nat.

Giacomo de Franceschi